

Firenze, 29 Novembre 2007

Dott.ssa in Fisioterapia
Rosella Guglielmi

APPROCCI RIABILITATIVI
AI DISTURBI
DEL CONTROLLO MOTORIO



Riabilitazione Integrata
in Gruppo
per il Paziente Neuroleso

Terapia di Gruppo

???

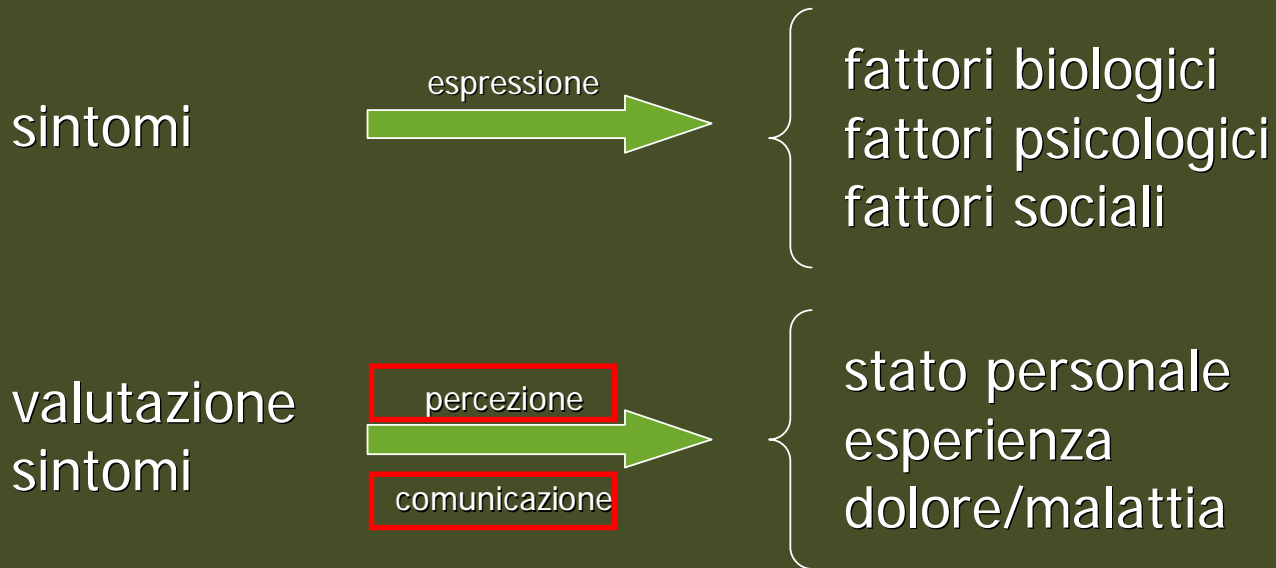
● Il Gruppo

- Vicinanza (aggregato)
+ similitudine (classe)
+ interazione = Gruppo
- Dall'etimo antico di "nodo", "groviglio" al riconoscimento di unità e base del cambiamento, vero e proprio strumento terapeutico
- Oggetto di studi sistematici dal dopo-guerra

Tipologia del Gruppo

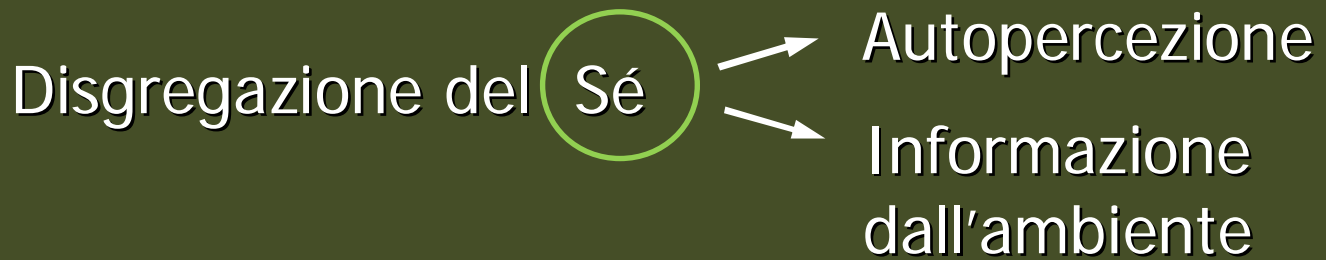
- ◎ Caratteristiche principali:
 - Omogenei per abilità
 - Disomogenei per patologia
 - Stabilità dei sintomi

Modello Bio-Psico-Sociale



Patient-Centered

Malattia come



Modello riabilitativo

modello segregativo
della malattia



modello integrativo
della persona

metamorfosi paziente



persona

mondo
interno



progetto
riabilitativo



mondo
esterno

Obiettivo del Trattamento

Recupero 

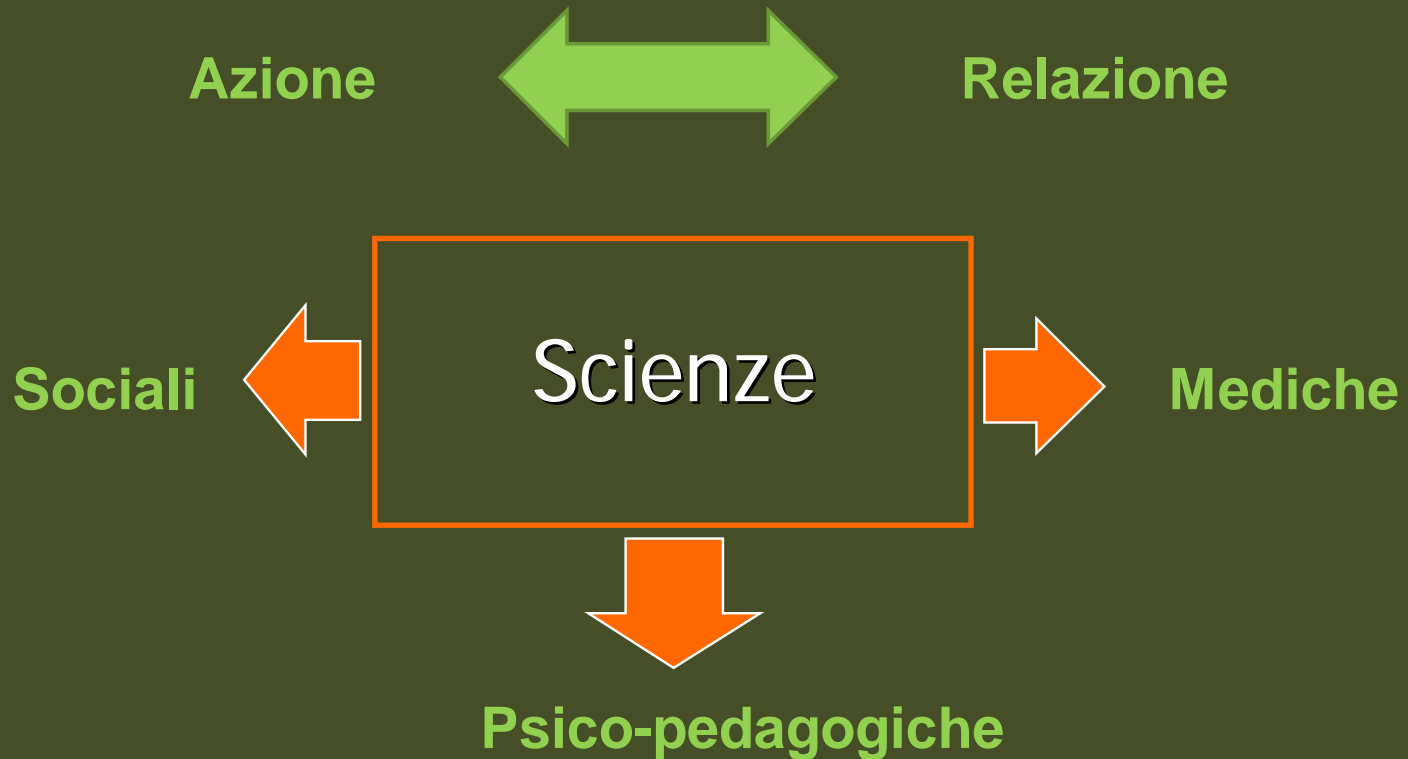
funzionalità fisica
funzionalità psicologica
funzionalità sociale

"Dall'emicorpo all'essere umano"

Obiettivo del Trattamento

- autonoma gestione del problema
- corrompere = rompere con l'isolamento da malato
(condividere con gli altri, imparare dagli altri, "esibirsi" sotto lo sguardo altrui, verbalizzare le proprie sensazioni, parlare di sé)
- ri-organizzare il proprio schema corporeo
- nel "microcosmo del dolore"...parlare di altro!
- divertirsi, prendendosi cura di sé
- risvegliare l'orgoglio di "persona"

Competenze del Fisioterapista



“Un atto competente è il risultato dell’azione di un individuo competente, cioè consapevole”

(Mario Ancona)

Competenze del Fisioterapista

- “... nella formazione del fisioterapista sono necessarie formazioni aggiuntive in capacità comunicative ... (P. Watson – N. Kendall)
- Il Riabilitatore è la figura professionale con più esigenze culturali estranee al mondo classicamente medico (Prof. Tesio, Prof. Perfetti)

Caratteristiche della terapia di gruppo

- La menomazione non è l'elemento prevalente
- Il corpo non è l'elemento prevalente
- Il paziente non è unico nella sofferenza
- Si è soli ma si lavora in compagnia (dimensione di socialità)

La Terapia di Gruppo

Proposta Terapeutica



Esercizi motori e
propriocettivi

Percezione di sé
Unità corpo/mente

Incontro/confronto
tra persone diverse

Proposta Terapeutica



Strumenti terapeutici

◎ Andragogia - Stili di Apprendimento

- Esperienza concreta
 - Raccolta di informazioni senso-motorie attraverso l'esperienza nel presente
- Osservazione riflessiva
 - Raccolta di dati e osservazioni riguardanti l'esperienza
- Concettualizzazione astratta
 - L'osservazione viene integrata in una conclusione logica o in una teoria
- Sperimentazione attiva
 - Le conclusioni precedenti servono a modificare l'agire e le scelte future, per creare nuove esperienze

Strumenti terapeutici

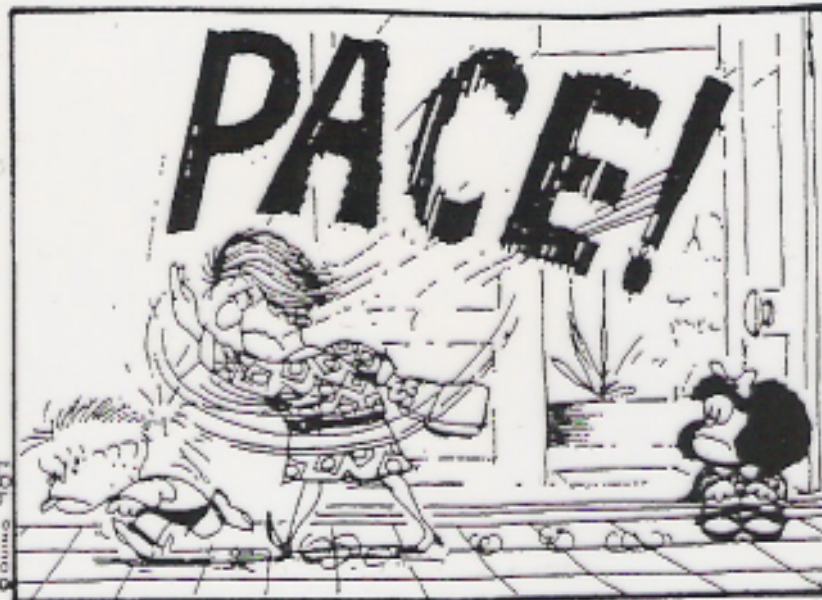
- Metodo Corpo e Coscienza (G. Courchinoux)
 - Conoscenza di Sé
 - Facilitare conoscenza proprie caratteristiche, abitudini posturali, modo di muoversi, limiti, possibilità “altre”
 - Aggiustamento Posturale
 - Sollecitare cambiamento della propria postura, una buona integrazione delle proprie limitazioni, la ricerca di facilitazioni funzionali, un respiro diaframmatico libero e tranquillo
 - Gestione delle Emozioni
 - Liberare tensioni muscolari, atteggiamenti corporei, pensieri “coatti”, respiro
 - Riarmonizzazione energetica
 - Facilitare tutte le circolazioni

Strumenti terapeutici

● Competenze Comunicative

- Verbali e Non Verbali
 - 7% componente verbale pura
 - 93% componente non verbale (incluso il paraverbale)
- *Ascolto Attivo (Attenzione rivolta non solo alla ricezione dei concetti, ma anche al substrato psicologico che li ha generati)*
 - Contatto oculare costante
 - Cenni del capo
 - Postura aperta
- *Empatia (Atto attraverso il quale si entra in sintonia con lo stato d'animo di un'altra persona)*
 - Trasparenza
 - Comprensione empatica
 - Accettazione incondizionata

A proposito di comunicazione



A proposito di comunicazione



Setting Terapeutico

- Posizionamento in cerchio
- Ruolo del Fisioterapista
 - partecipare attivamente alla seduta
 - ridurre l'intervento diretto sul paziente
 - sollecitare ed accogliere le verbalizzazioni
 - promuovere la coesione del gruppo ed il reciproco aiuto
- Valorizzazione dell'esperienza sensoriale e motoria

I porcospini di Schopenhauer

In una fredda giornata d'inverno, un gruppo di porcospini si rifugia in una grotta e, per proteggersi dal freddo, si stringono vicini. Ben presto però sentono le spine reciproche e il dolore li costringe ad allontanarsi l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li porta di nuovo ad avvicinarsi, si pungono di nuovo. Ripetono più volte questi tentativi, sballottati avanti e indietro tra due mali, finché non trovano quella moderata distanza reciproca che rappresenta la migliore posizione, quella giusta distanza che consente loro di scaldarsi e nello stesso tempo di non farsi male reciprocamente.